

Informativa TCFD 2025

Estratto dal Report di Sostenibilità

Le informazioni qualitative e quantitative fornite in questo documento sono basate sulle Raccomandazioni della TCFD e sull'IFRS S2 Informativa relativa al clima, utilizzando come base principale:

- elementi già inclusi nel Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Italmobiliare (CSRD), inserito nella Relazione Annuale e verificato da terze parti secondo i nuovi Standard Europei di Reporting di Sostenibilità (ESRS).

In misura molto limitata, ulteriori elementi possono essere presi da:

- Altri documenti e report pubblici del Gruppo Italmobiliare (ad es. il Rapporto CDP).
- Procedure interne a supporto dei processi di reporting sopra menzionati.

Indice

1. GOVERNANCE	3
a) Supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e le opportunità legati al clima	3
b) Ruolo del management nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima	4
2. STRATEGIA	5
a) Rischi e opportunità legati al clima identificati dall'organizzazione a breve, medio e lungo termine	5
b) Impatto dei rischi e delle opportunità legati al clima sull'attività, la strategia e la pianificazione finanziaria dell'organizzazione	8
c) Resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore	9
3. GESTIONE DEI RISCHI	10
a) Processo dell'organizzazione per l'identificazione e la valutazione dei rischi legati al clima	10
b) Processo dell'organizzazione per la gestione dei rischi legati al clima	10
c) Come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione	12
4. METRICHE E OBIETTIVI	13
a) Metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima in linea con la sua strategia e il processo di gestione dei rischi	13
b) Emissioni di gas serra di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e rischi correlati	15
c) Obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al clima e le prestazioni rispetto agli obiettivi	16

1. Governance

a) Supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e le opportunità legati al clima

La responsabilità ultima per la governance ESG e in particolare per i rischi e le opportunità legati al clima spetta al **Consiglio di Amministrazione**. Nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione, il **Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale** contribuisce a supervisionare la piena integrazione dei criteri ESG nei processi aziendali. Fornisce consulenza e formula proposte al Consiglio di Amministrazione a supporto dell'implementazione di una strategia di sviluppo coerente con la visione e la missione di Italmobiliare, con particolare attenzione alle sfide di sostenibilità derivanti dalla valutazione di impatti, rischi e opportunità. Il Comitato è animato dalla **Direzione Sostenibilità**, che rappresenta il segretario del Consiglio di Amministrazione, ovvero il **Chief Sustainability Officer**, nonché il Direttore Investment Management e il Direttore Sviluppo Strategico, che partecipano a tutte le riunioni del Comitato. È presente anche il Direttore Investimenti Equity. Insieme, sono responsabili dell'allineamento della strategia delle Società in Portafoglio con gli obiettivi ESG del Gruppo. La performance ESG è al primo posto nell'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, a livello di Holding o di Società in Portafoglio, con almeno la verifica dei progressi dei Piani ESG annuali per tutte le Società in Portafoglio e l'aggregazione a livello di Gruppo.

Ogni seduta del Consiglio di Amministrazione prevede nell'ordine del giorno un **aggiornamento ESG** che include: l'avanzamento dei Piani ESG, definiti e affinati annualmente sulla base degli impatti, rischi e opportunità individuati e di ogni altra considerazione utile a implementare una strategia di business coerente con Vision e Mission, con piena integrazione delle componenti economiche, di governance, sociali e ambientali (ESG); il trend dei principali indicatori ESG, quali ad esempio quelli sulla sicurezza; la segnalazione di ogni evento ESG ritenuto rilevante. La sessione di dicembre include l'aggiornamento dell'analisi di materialità, formalmente approvata a febbraio dell'anno successivo. Il bilancio consolidato del Gruppo è approvato a marzo. Nelle sessioni di gennaio e febbraio il Consiglio di Amministrazione approva anche i Piani ESG, unitamente al budget. Nelle sessioni di gennaio e luglio, il Consiglio di Amministrazione approva rispettivamente la valutazione annuale e l'aggiornamento semestrale della valutazione del rischio.

L'agenda del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, che si riunisce non meno di tre volte all'anno, discute e prepara tutte le decisioni strategiche da portare alla valutazione e approvazione del Consiglio di Amministrazione, in continuo allineamento con gli impegni presi dal Gruppo e con gli aggiornamenti progressivi dell'analisi di materialità. I temi principali affrontati nel 2025, tutti connessi a impatti, rischi e opportunità materiali, riflettono le aree strategiche ESG adottate dal Gruppo.

Per il monitoraggio operativo dei piani ESG annuali, dei principali indicatori ESG e degli eventuali accadimenti di rilievo, gli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo si avvalgono del presidio continuo del management, consolidato in riunioni mensili coordinate dalla Direzione Sostenibilità.

Al Consigliere Delegato e Direttore Generale, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e a tutti gli altri Dirigenti funzionali sono assegnati **obiettivi di performance** da conseguire nel corso dell'esercizio di riferimento e direttamente collegati al piano strategico della Società (incentivazione di breve termine - MBO). Inoltre, agli stessi sono assegnati obiettivi di performance da conseguire al termine di un periodo di vesting triennale (incentivazione di lungo termine - LTI). Entrambi i sistemi includono specifici obiettivi di performance ESG in ragione del 20%.

Integrazione ESG nei sistemi di incentivazione

Incentivazione di breve termine MBO	1. Risultati economico-finanziari del Gruppo
	2. Indicatori operativi / gestione manageriale della Holding
	3. ESG: avanzamento % del Piano ESG annuale definito per Holding e Portfolio Companies che include specifici obiettivi nelle seguenti aree strategiche: <i>Governance e catena del valore</i> <i>Strategia climatica</i> <i>Salute, sicurezza e benessere</i> <i>Genere e sviluppo del capitale umano</i>
Incentivazione di lungo termine LTI - Phantom Stock Grant 2023-25	1. Livello predefinito di Net Asset Value
	2. ESG: miglioramento dei Rating ESG <i>Sustainalytics</i> <i>S&P Global</i> <i>CDP</i>

b) Ruolo del management nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima

Tra le linee di riporto agli organi amministrativi, direttivi e di vigilanza, le seguenti Direzioni hanno un ruolo particolarmente attivo nella gestione della sostenibilità e nel controllo dei processi interni.

La **Direzione Sostenibilità**, che riporta al Consigliere Delegato e ha anche funzioni di segreteria e animazione del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, supporta Italmobiliare e le Portfolio Companies nell'integrazione dei principi ESG nelle strategie di business, monitorandone performance, obiettivi, piani d'azione e iniziative, e promuovendo una cultura orientata a sostenibilità, sicurezza, diritti umani e relazioni responsabili con gli stakeholder. Inoltre, rappresenta il Gruppo su temi di sviluppo sostenibile e assicura il consolidamento delle performance non finanziarie per la rendicontazione, i rating ESG e gli impegni internazionali.

La **Direzione Gestione Partecipazioni**, che partecipa alle sessioni del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, supporta la definizione dei piani strategici delle società in portafoglio, ne monitora la gestione operativa e contribuisce all'individuazione di iniziative di crescita ed efficientamento. Inoltre, valuta opportunità di sviluppo inorganico e coordina operazioni straordinarie in collaborazione con le funzioni aziendali competenti.

La **Direzione Sviluppo Strategico**, che partecipa alle sessioni del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, supporta la crescita del Gruppo attraverso l'analisi dei mercati esteri, la ricerca di nuove opportunità di investimento e operazioni straordinarie, e lo sviluppo strategico delle partecipate. Inoltre, promuove e coordina progetti di innovazione e internazionalizzazione, assicurandone l'attuazione operativa e l'allineamento con gli obiettivi strategici.

La **Direzione Internal Audit**, cui è affidato anche il risk management, aggiorna semestralmente la valutazione dell'esposizione ai rischi di sostenibilità, supportata dalla Direzione Sostenibilità; Il Direttore Internal Audit valuta l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e dei rischi, supportando gli organi societari attraverso audit programmati e interventi specifici, oltre al monitoraggio delle azioni correttive. È inoltre responsabile del Risk Management e svolge attività a supporto del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La **Direzione Amministrazione e Controllo**, il cui Direttore è anche il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, è responsabile della pianificazione, del controllo, della contabilità, della redazione dei bilanci, della fiscalità e dell'insurance management. Inoltre, svolge un ruolo di coordinamento di gruppo per il miglioramento dei sistemi e delle procedure amministrative e contabili, in collaborazione con le società del Gruppo.

2. Strategia

a) Rischi e opportunità legati al clima identificati dall'organizzazione a breve, medio e lungo termine

Tutti gli impatti, i rischi e le opportunità sono valutati in modo sistematico e secondo la metodologia definita a livello di Gruppo Italmobiliare, considerando orizzonti temporali di breve (1 anno), medio (fino a 5 anni) e lungo (fino a 10 anni) periodo. Le azioni già avviate o pianificate contrastano i potenziali impatti negativi, promuovono gli impatti positivi, mitigano i rischi e permettono di cogliere le opportunità. **Gli IRO connessi al clima sono evidenziati in giallo.**

	Impatti negativi ▼ e positivi ▲	Iniziative adottate
Risultato economico e valore condiviso	▲ ▲V Generazione di valore condiviso per gli stakeholder.	M Ridistribuzione del valore generato, in particolare su fornitori, dipendenti e comunità.
Governance e integrità	▲ ▲V Relazioni con partner e stakeholder basate su codici e politiche mirati alla sostenibilità.	M - Codice Etico, Politiche di Sostenibilità, Modello 231 e Carta delle Partnership allineati agli impegni presi con UN Global Compact, WEPS e SBTi. - Whistleblowing, aperto a tutti gli stakeholder.
Investimenti responsabili	▲ ▲V Efficace attuazione del potere trasformativo a partire dalle scelte di investimenti, lungo la gestione attiva delle portfolio company e fino alla ricerca di un acquirente che possa proseguire lo sviluppo sostenibile delle società.	M Politica di Investimento Responsabile allineata agli impegni presi con UN Global Compact, WEPS e SBTi.
Approvvigionamenti e catena di fornitura	▼ ▲ Possibilità di non rispetto dei diritti umani, dei diritti del lavoro e delle pari opportunità lungo la catena di fornitura. *	M Prequalifica e qualifica ESG dei business partner.
	▲ ▲ Catena di fornitura rispettosa delle condizioni base di tutela dei lavoratori, dei diritti umani fondamentali, di diversità, equità, inclusione e pari opportunità. *	B - Condivisione dei documenti di governance con tutti i partner e gli stakeholder. - Whistleblowing, aperto a tutti gli stakeholder. - Progressivo aumento dell'acquisto di forniture certificate. - Partnership e progetti mirati con i fornitori strategici.
	▲ ▲ Sviluppo partnership e progetti R&D basati su innovazione e sostenibilità.	
Sviluppo del capitale umano	▲ Creazione di un contesto lavorativo attrattivo, motivante e remunerativo.	B - Formazione continua e differenziata per le diverse figure professionali. - Adozione progressiva di piani di incentivazione. - Welfare aziendale. - Iniziative di team building.
Salute, sicurezza e benessere	▼ Possibilità di eventi incidentali sul lavoro in grado di causare infortuni.	B Promozione continua della cultura della sicurezza a partire dalla leadership visibile e percepita del management.
	▲ ▲V Duty of care verso dipendenti, collaboratori, visitatori e ogni altra persona che accede ai siti.	B - Continua formazione sulla sicurezza a tutti i livelli aziendali. - Safety Audit e Root Cause Analysis.
Relazioni con la comunità	▲ ▲V Iniziative e progetti per la comunità locale e nella catena del valore.	B - Progetti per le comunità interessate dalle centrali di Italgel. - Progetto per le comunità rurali nei paesi di origine del caffè.
Gestione responsabile di prodotti e servizi	▲ ▲V Fornitura di prodotti e servizi capaci di abilitare le scelte sostenibili di clienti, consumatori e utilizzatori.	B - Prequalifica e qualifica ESG dei business partner. - Selezione delle materie prime. - Eco-design di prodotti, packaging e servizi. - Certificazioni di processo e di prodotto. - Comunicazione efficace degli impegni e delle performance di sostenibilità.
Transizione low-carbon	▼ ▲V Emissioni di gas a effetto serra sull'intera catena del valore.	L Valutazione sistematica dell'esposizione a rischi climatici fisici e di transizione e dei loro effetti finanziari a corto, medio e lungo termine.
	▲ ▲V Resilienza del modello di business grazie a una strategia di decarbonizzazione allineata agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.	B - Adesione alla Science Based Targets initiative e obiettivi di riduzione validati a medio termine (2030) e net-zero (2050). - Budget e piani strategici allineati agli obiettivi di decarbonizzazione.
Emissioni e sostanze critiche	▲ ▲V Controllo e monitoraggio delle emissioni in atmosfera connesse ai processi produttivi. ▲ ▲V Uso controllato delle cosiddette "sostanze preoccupanti", oltre la mera conformità alle normative di settore.	B - Piani di monitoraggio e controllo, miglioramento degli impianti di abbattimento. - Continuo upgrade di formulazioni e distinte base.
Uso responsabile dell'acqua	▲ ▲V Attenzione ai consumi e corretta gestione del bilancio idrico, specie nelle aree con water stress	B Attenzione e ammodernamento degli impianti di trattamento acque, specie per Caffè Borbone e Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella.
Territorio e biodiversità	▲ ▲V Tutela dell'equilibrio dell'ecosistema in cui sono inserite le attività produttive o lungo la catena di approvvigionamento delle materie e lotta alla deforestazione.	M - Conservazione degli ecosistemi fluviali per le centrali di Italgel. - Coinvolgimento diretto dei trader di caffè per aumento dei lotti certificati e impegno anticipato verso EUDR (Regolamento Europeo Anti-deforestazione).
Uso responsabile della materia	▲ ▲V Design di prodotti e packaging con selezione e uso responsabile dei materiali e minimizzazione degli scarti, favorendo il corretto fine-vita e la riduzione dell'impronta ambientale.	B - Prequalifica e qualifica ESG dei fornitori, con inserimento di clausole ESG nei contratti. - Eco-design di prodotti e packaging.

* incluso il benessere animale nella catena di fornitura di Capitelli.

▲V Rilevante per la value chain: a monte (▲) e a valle (▼)

B = Breve termine **M** = Medio termine **L** = Lungo termine

Rischi ▼ e opportunità ▲		Mitigazioni e iniziative adottate
Risultato economico e valore condiviso	▼ Gruppo - Infrastruttura IT e Cyber Risk (incluso GDPR e NIS2) ▲ Gruppo - Efficienza operativa e ottimizzazione dei processi favorite dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale	BML • Implementazione di continui interventi tecnici e organizzativi per rinforzare e aggiornare costantemente il sistema di difesa. • Framework di security governance di gruppo e relativo monitoraggio. • Figure specializzate a rafforzamento delle aree IT, anche in tema di intelligenza artificiale.
	▼ Italmobiliare - Variazioni del valore delle società partecipate ⁽¹⁾ per effetto di fattori macroeconomici nei settori/paesi in cui operano e/o underperformance rispetto ai piani di sviluppo. ▲ Italmobiliare - Posizionamento strategico e leadership di mercato delle portfolio companies con potenziale upside in caso di valorizzazione. ▼ Italmobiliare - Possibili rallentamenti nella realizzazione delle strategie di investimento/exit ed execution della strategia nel Gruppo con potenziali impatti sul ritorno atteso e sull'evoluzione del portafoglio. ▲ Italmobiliare - Sviluppo delle portfolio companies e nuovi investimenti valorizzando le competenze settoriali maturate ed eventuali sinergie.	BML • Cruscotto di monitoraggio. • Definizione piani strategici e monitoraggio. • Ricorso ad advisor qualificati. • Rinegoziazione dei patti parasociali in casi straordinari.
	▼ Italmobiliare - Potenziale pagamento di indennizzi a seguito di reclami passivi derivanti da operazioni di M&A.	ML • Clausole contrattuali limitative della responsabilità secondo <i>standard</i> di mercato. • "Fair disclosure" all'acquirente in sede di due diligence. • Adeguati accantonamenti in bilancio, ove necessario. • Assistenza da parte di consulenti esterni, ove necessario.
	▼ Caffè Borbone - Sviluppo e implementazione della strategia commerciale sui mercati esteri. ▲ Caffè Borbone - Possibilità di avere una traiettoria di crescita sui mercati esteri. ▲ Caffè Borbone - Sviluppo di nuovi prodotti sostenibili e ampliamento del portafoglio/gamma.	BML • Sviluppo internazionale e rafforzamento del brand all'estero. • Direzione Commerciale estero già operativa. • Adeguamento organizzativo con inserimento di figure chiave e incremento delle competenze. BML • Portafoglio prodotti per l'estero con progetti dedicati. • Innovazione/sviluppo di prodotto.
	▼ Caffè Borbone - Rischi connessi al progetto di ampliamento del sito industriale. ▲ Caffè Borbone - Razionalizzazione dell'assetto produttivo con upside su innovazione, automazione, efficienza e sicurezza.	BM • Rigorosa attività di Project Management con rafforzamento dell'organizzazione e supporto specialistico.
	▼ Tecnica Group - Instabilità economica e geopolitica.	BML • Attento monitoraggio della supply chain e diversificazione delle catene di fornitura.
	▼ Italgas - Riduzione del prezzo di borsa dell'energia elettrica. ▲ Italgas - Aumento domanda oltre lo scenario Fitfor55 e conseguente aumento dei prezzi.	ML • Attuazione della strategia di copertura del rischio prezzo su produzione e vendita di energia elettrica.
	▼ Italgas - Implementazione Leggi Regionali in materia di Grandi Derivazioni (>3MW) e apertura bandi di gara per le nuove aste delle concessioni attualmente in esercizio provvisorio. ▲ Italgas - Aumento della potenza tramite assegnazione di concessioni attualmente di terzi tramite asta o in esercizio provvisorio.	ML • Partecipazione attiva alle associazioni di categoria. • Attività di advocacy e monitoraggio legislativo.
	▼ Officina SMN - Possibili rallentamenti nel piano di sviluppo di nuovi prodotti. ▲ Officina SMN - Offerta nuovi prodotti e conseguente aumento dei ricavi. ▲ Officina SMN - Maggiore competitività grazie all'introduzione di prodotti sempre più sostenibili. ▲ Officina SMN - Sviluppo potenzialità del brand con crescita sui diversi canali e mercati.	BM • Definizione di un processo di pianificazione delle fasi del lancio di un nuovo prodotto con definizione di ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte. • Rafforzamento del team R&D. • Azioni di marketing dedicate.
	▼ CDS - Fabbisogno finanziario e gestione del debito bancario per supportare il piano di significativi investimenti per aperture e acquisizione di nuovi centri.	BM • Programmazione di cassa settimanale e mensile e cash flow forecast mensile • Business plan a 5 anni con equilibrio equity/debito a sostegno dello sviluppo. • Revisione covenant con innalzamento del livello.
	▲ CDS - Miglioramento dell'efficienza e della qualità della diagnostica grazie all'intelligenza artificiale e sviluppo di strumenti innovativi.	• Rafforzamento delle aree IT, anche in tema di intelligenza artificiale. • Sviluppo applicazioni.
	▲ CDS - Sviluppo di nuove prestazioni e nuovi verticali di business. ▲ CDS - Vantaggio competitivo grazie al modello di pricing accessibile. ▲ CDS - Assegnazione di ulteriore budget del SSN sui centri accreditati.	• Analisi e monitoraggio del mercato.
Governance e integrità	▲ Italmobiliare - Miglioramento della governance amministrativa.	• Adozione di un Tax Control Framework.
	▼ Tecnica Group - Miglioramento della governance in applicazione di normative in materia di competizione e sostenibilità. ⁽²⁾	BML • Supporto da parte di consulenti esterni. • Implementazione di un sistema di reporting semestrale o basato su eventi. • Aumento competenze interne.
Investimenti responsabili	▼ Gruppo ^{AV} - Mancato raggiungimento degli obiettivi ESG. ▲ Gruppo - Vantaggio competitivo da strategia ESG.	BML • Coordinamento tra funzioni chiave della Holding. • Integrazione ESG nei processi di business (M&A, budget, piani strategici). • Affinamento e monitoraggio piani ESG. • Competenze ESG diffuse e creazione di network ESG. • Competenze degli ESG Manager / Focal point nelle companies • Operazioni di M&A selettive.

(1) Incorpora il rischio strategico delle singole Portfolio Companies.

(2) Rischio climatico di transizione (legale e policy)

^{AV} Rilevante per la value chain: a monte (Λ) e a valle (V)

B = Breve termine M = Medio termine L = Lungo termine

Approvvigionamenti e catena di fornitura	▼ Caffè Borbone ^Λ - Variabilità del costo del caffè, anche per effetto del cambiamento climatico ⁽³⁾ e della fluttuazione dei tassi di cambio (US\$), e relativa possibilità di effettuare le politiche di prezzo necessario a fronte del contesto competitivo.	BML	- Flessibilità degli stock del caffè crudo. - Contatti sistematici con fornitori strategici e diversificazione delle fonti/aree di approvvigionamento. - Valutazione strategie di copertura. - Presidio capillare dei canali di vendita attraverso sia il rafforzamento della rete vendita che delle strutture centrali. - Monitoraggio continuo della marginalità e delle politiche di prezzo.
	▼ Caffè Borbone ^Λ - Aumento ⁽⁴⁾ del costo di caffè, materiale per packaging e logistica per significativa esposizione della catena del valore a normative in materia di sostenibilità, tra cui: - Anti-deforestazione (EUDR). - Due diligence sulla supply chain (CSDDD). - Normativa sul packaging (PPWR). - ETS e normative sui carburanti. ▲ Caffè Borbone ^Λ - Rafforzamento della filiera sostenibile.	ML	- Qualifica ESG dei fornitori. - Acquisto caffè certificato (obiettivo 80% al 2026), EUDR-compliant e connesso a progetti di decarbonizzazione. - Acquisto packaging e materiali per packaging vincolati a progetti di decarbonizzazione. - Ottimizzazione logistica. - R&D per evoluzione prodotti.
Sviluppo del capitale umano	▼ Gruppo - Strutture organizzative in via di consolidamento e stabilizzazione con possibili rallentamenti nel percorso di crescita e sviluppo del business ▲ Gruppo - Attrazione e sviluppo di talenti con competenze diversificate con effetti sulla crescita e la sostenibilità, anche grazie a soluzioni innovative e miglioramento di processi.	BM	- Rafforzamento struttura prima e seconda linea di management. - Svolgimento di corsi di formazione in ambito manageriale. - Rafforzamento dei processi interni e migliore definizione e comunicazione di ruoli e responsabilità.
Salute, sicurezza e benessere	▼ Gruppo - Mancato raggiungimento dell'obiettivo zero infortuni.	BML	- Promozione continua della cultura della sicurezza a partire dalla leadership visibile e percepita del management. - Continua formazione sulla sicurezza a tutti i livelli aziendali. - Safety Audit e Root Cause Analysis.
Gestione responsabile di prodotti e servizi	▼ Caffè Borbone ^v - Mantenimento del livello di qualità e sicurezza alimentare dei prodotti.	BML	- Sistema di tracciabilità completa del prodotto. - Analisi periodiche su materie prime e prodotti finiti, mirate alla <i>food defense</i>. - Certificazione dei sistemi di gestione secondo IFS. - Rafforzamento della struttura organizzativa e introduzione di ulteriori controlli, in particolare nell'area R&D.
	▲ Gruppo ^v - Promozione di una crescente sensibilità dei consumatori alla sostenibilità del prodotto, con possibili effetti sui volumi.		- Potenziamento attività di ricerca e sviluppo per l'utilizzo di materiali più sostenibili, come per esempio riciclati e/o riciclabili. - Miglioramento del packaging e selezione accurata dei fornitori. - Adozioni di soluzioni logistiche a basso impatto.
Transizione low-carbon	▼ Italgas ^Λ - Riduzione piovosità e/o aumento variabilità/intensità precipitazioni attese. ▲ Italgas - Diversificazione delle fonti rinnovabili: idroelettrico, fotovoltaico.	BML	- Strategia di sviluppo con focus sulla diversificazione delle fonti - Attenta pianificazione delle manutenzioni periodiche e gestione prudente delle vendite a termine. - Investimenti in tecnologia a vantaggio dell'efficienza e business continuity.
Rischi fisici	▼ Tecnica Group - Minori vendite (segmento <i>winter</i>) per volatilità precipitazioni nevose.	BML	- Diversificazione offerta con brand non solo invernali. - Diversificazione geografica vendite in Italia e all'estero.
Transizione low-carbon	▼ Caffè Borbone ^{Λv} - Riduzione della domanda di monoporzionato dovuta alla crescente sensibilità di distributori e consumatori alla sostenibilità del prodotto, con particolare attenzione all'impronta carbonica. ▼ Caffè Borbone ^Λ - Aumento dei costi di acquisto di macchinari e packaging per l'evoluzione delle tecnologie di decarbonizzazione adottate dai fornitori. ▲ Caffè Borbone - Evoluzione del packaging primario e secondario in anticipo rispetto alla normativa (es. Regolamento Packaging) e ai trend di mercato attraverso il consolidamento del mercato cialde, l'aumento progressivo delle capsule compostabili, la riduzione dell'uso di plastica e altro.	BM	- Implementazione SBTi: contratti di fornitura caffè vincolati a progetti di decarbonizzazione. - Implementazione SBTi: contratti di fornitura packaging e materiali per packaging vincolati a progetti di decarbonizzazione. - Aumento mono-porzionati compostabili. - Comunicazione della sostenibilità intrinseca del prodotto principale (cialda). - Eliminazione plastiche non riciclabili e riduzione packaging in plastica. - Comunicazione efficace della strategia di decarbonizzazione e degli impegni SBTi. - Monitoraggio del mercato del biogas/biometano e dei carbon credits da biogas/biometano (in relazione a SBTi). - Ruolo attivo verso i fornitori di macchine per la torrefazione per stimolare l'introduzione di tecnologie a basso carbonio. - Ruolo attivo verso i fornitori di materiali e macchine per il confezionamento per stimolare l'introduzione di tecnologie a basso carbonio.
Rischi di transizione			

(3) Rischio climatico fisico, per eventi meteo estremi nelle piantagioni.

(4) Rischio climatico di transizione (policy)

^{Λv} Rilevante per la value chain: a monte (^Λ) e a valle (^v)

B = Breve termine M = Medio termine L = Lungo termine

La tabella che segue riporta la valorizzazione degli asset a rischio climatico. Le metriche finanziarie di riferimento sono:

- il valore della frazione di Net Asset Value rappresentato dalle società per le quali sono stati valutati rischi climatici rilevanti per il Gruppo (pagina B39-41), ovvero stimati potenzialmente in grado di provocare una riduzione del NAV almeno dell'1,5%, che è la soglia di riferimento utilizzata per la materialità finanziaria specifica;
- il valore dei ricavi consolidati associati alle stesse società.

Frazione di NAV e ricavi consolidati relativi alle società per le quali è stato identificato rischio climatico rilevante	NAV (M€)	%	Ricavi (M€)	%
Rischi fisici	909,9	39,5 %	430,2	55,6 %
Rischi fisici acuti	909,9	39,5 %	430,2	55,6 %
Rischi fisici cronici	909,9	39,5 %	430,2	55,6 %
Rischi di transizione	762,7	33,1 %	370,8	47,9 %

NB Il 100% degli asset a rischio fisico materiale è oggetto di azioni di adattamento al cambiamento climatico.
Il 100% degli asset a rischio di transizione materiale è oggetto di azioni di mitigazione del cambiamento climatico.
Non sono stati registrati ricavi da clienti operanti in attività legate a carbone, petrolio e gas

Non vi sono asset direttamente esposti a rischio fisico. I rischi fisici valutati come materiali derivano dalla catena del valore delle attività valutate a rischio fisico. Tale rischiosità potenziale si riflette sui risultati economici delle società interessate, tutte con sedi in Italia.

Nessuna delle società consolidate dal Gruppo è nel campo di applicazione di sistemi regolamentati di scambio di emissioni. Tuttavia, il gruppo è in grado di monetizzare la propria carbon footprint, utilizzando lo schema di *shadow price* descritto nella sezione 4.a. Tale valore rappresenta una stima della passività virtuale connessa alla carbon footprint del Gruppo, informazione utile per pianificare la decarbonizzazione, tracciare i progressi e valutare la plusvalenza ottenuta grazie alle azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.

Monetizzazione della carbon footprint		2023	2024	2025
Carbon footprint		131,4	101,7	120,9
Scope 1	Milioni di euro	0,5	0,7	0,8
Scope 2		0,0	0,0	0,0
Scope 3		130,9	101,0	120,1

b) Impatto dei rischi e delle opportunità legati al clima sull'attività, la strategia e la pianificazione finanziaria dell'organizzazione

Gli impegni formalizzati alla sostenibilità che informano l'approccio di Italmobiliare al dovere di diligenza (pagina B29) sono esplicitamente ripresi nei documenti di governance adottati a supporto della sua strategia sostenibile, in particolare nel Codice Etico e nelle Politiche di Sostenibilità, che ne estendono e integrano gli orientamenti. Insieme, guidano la Politica di Investimento Responsabile e trovano applicazione nella Carta delle Partnership.

- Il Codice Etico impegna esplicitamente Italmobiliare a promuovere presso tutte le società del Gruppo, declinandole in base alle specificità settoriali, politiche e azioni in materia ambientale volte a contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici, con iniziative di decarbonizzazione allineate alla Science Based Targets initiative e a principi di giustizia climatica.
- I "Principi guida" delle Politiche di Sostenibilità impegnano Italmobiliare a perseguire la riduzione delle emissioni di gas serra sull'intera catena del valore, definendo obiettivi basati sulla scienza in linea con l'Accordo di Parigi e i principi della giustizia climatica. La Politica "Energia e clima" fornisce ulteriori dettagli implementativi, per un'ambiziosa azione per il clima, attraverso obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza, che guidino il Gruppo verso un'economia net-zero, favorendone la crescita sostenibile. Inoltre, la politica mira a massimizzare l'efficienza energetica degli impianti, a massimizzare, sull'intero ciclo di vita, l'utilizzo di combustibili a bassa impronta carbonica ed energia elettrica rinnovabile e a promuovere soluzioni di mobilità a bassa impronta di carbonio, sia in ambito business che commuting.
- La Politica di Investimento Responsabile, oltre a escludere dagli investimenti le attività e i settori più critici (screening negativo), richiama esplicitamente il contributo a SDG 13 "Climate Action" tra gli obiettivi di creazione di valore, prevedendo per tutti gli investimenti eligibili l'adesione a Science Based Targets initiative e l'attivazione di strategie di decarbonizzazione.
- Con la Carta della Partnership, Italmobiliare si aspetta che anche i propri fornitori di beni e servizi, appaltatori, distributori e ogni altro partner d'impresa, quali co-investitori in altre iniziative imprenditoriali, beneficiari di iniziative sociali, donazioni o sponsorizzazioni contribuiscano alla lotta contro i cambiamenti climatici, con iniziative di decarbonizzazione allineate alla Science Based Targets initiative e a principi di giustizia climatica.

Le Portfolio Companies supportano la capogruppo, adottando lo stesso approccio nei loro documenti di governance.

Inoltre, a marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione di Italmobiliare alla Science Based Target initiative (SBTi). Gli obiettivi *near-term* validati, descritti in dettaglio a pagina B59, e il commitment già formalizzato a definire obiettivi *long-term* per raggiungere emissioni Net-Zero entro il 2050, informano il piano di decarbonizzazione di Italmobiliare, in linea con lo scenario +1,5 °C stabilito dall'Accordo di Parigi. Nell'anno base

scelto (2023) gli obiettivi di piano coprivano il 76% del NAV e sostanzialmente il 100% della carbon footprint del Gruppo. Le azioni individuate sono inserite nella strategia di investimento/disinvestimento, nella pianificazione strategica e nei budget annuali. Gli obiettivi del piano sono pubblicati sul sito web di Italmobiliare, nella sezione sostenibilità. Ulteriori dettagli nella tabella seguente.

Piano di decarbonizzazione: modalità operative e azioni chiave

Capogruppo *		Azioni dirette integrate nella pianificazione strategica e di budget:
		• Progressiva sostituzione degli impianti termici con generatori di calore alimentati a energia elettrica rinnovabile • Aumento dell'autoproduzione di energia elettrica rinnovabile • Mantenimento dell'utilizzo di sola energia elettrica rinnovabile • Design low-carbon di prodotti e servizi • Ingaggio dei fornitori e contratti vincolati a obiettivi di decarbonizzazione
Società controllate ** Tutte le Portfolio Companies *	Scope 1 Scope 2 (MB) Scope 3 (1-14)	
Società collegate *** Tutte le Portfolio Companies con quota > 25% e presenza nei CdA	Scope 3 (15)	• Azioni indirette attraverso l'adesione delle società a SBTi, clausole nei contratti di investimento / patti parasociali, engagement continuo dei CdA, supporto operativo. • Strategia di investimento / disinvestimento basata su impegno SBTi.
Società quotate Tutte	Scope 3 (15)	Strategia di investimento / disinvestimento basata su impegno SBTi.
Società nei portafogli di Clessidra Tutte le società quotate Tutte le società con quota > 25% e presenza nei CdA	Scope 3 (15)	• Azioni della controllata Clessidra, dirette o indirette, con adesione delle società a SBTi, clausole nei contratti di investimento / patti parasociali, engagement continuo dei CdA, supporto operativo. • Strategia di investimento / disinvestimento di Clessidra basata su impegno SBTi.

* Include le controllate Italmobiliare Servizi, FV, FT2 e Sirap Gema che ne condividono la carbon footprint

** Tutte le Portfolio Companies. Restano escluse Credit Mobilier de Monaco, Société d'Études de Participations et de Courtages (SEPAC) e Punta Ala, tutte attività di ufficio o immateriali, con carbon footprint pressoché nulla. Insieme rappresentano meno dello 0,4% del NAV.

*** Tra le società collegate restano escluse Farmagorà e SES (nessuna presenza nel CdA). Insieme rappresentano meno dell'1,5% del NAV.

L'evoluzione a lungo termine del piano prevede l'intensificazione delle azioni sopra descritte, con il ricorso a compensazione non superiori al 10% della carbon footprint complessiva al 2050. La decarbonizzazione del portafoglio è un obiettivo pienamente integrato nella strategia di creazione di valore del Gruppo.

c) Resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore

Italmobiliare valuta sistematicamente l'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e la resilienza, sia strategica che operativa, del suo modello di business e dei suoi asset diretti e indiretti. A tal fine, Italmobiliare utilizza come riferimento le definizioni di rischio proposte dalle Linee Guida della *Task Force on Climate Related Financial Disclosures (TCFD)*. Nel corso degli anni il processo di valutazione è stato affinato, assistendo e coinvolgendo le Portfolio Companies nell'identificazione di rischi e opportunità legati agli scenari adottati o eseguendo valutazioni *outside-in* sulle altre entità del Gruppo. Lo scopo è valutare la capacità del Gruppo e delle sue entità di adattarsi ai cambiamenti climatici e di cogliere le opportunità legate al clima, compresa la capacità di reagire e adattarsi ai rischi di transizione e ai rischi fisici.

L'analisi è supportata dall'utilizzo di scenari, estesa su orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo. I rischi fisici sono identificati rispetto allo scenario "Current Policies" (+3°C), definito dal Network for Greening the Financial System (NGFS). I rischi di transizione sono identificati rispetto allo scenario scelto come riferimento strategico, ovvero "Net Zero 2050" (+1,5 °C) di NGFS. In particolare, la scelta dello scenario strategico "Net Zero 2050" è coerente con l'impegno SBTi, allineato agli Accordi di Parigi. Inoltre, Italmobiliare ne ha adottato la relativa curva di *shadow price* (vedi a pagina B61) come efficace riferimento per monetizzare l'evoluzione della pressione politica, delle preferenze del mercato, delle tecnologie disponibili e dei costi di abbattimento. L'orizzonte temporale (breve, medio e lungo termine) non modifica sostanzialmente le valutazioni.

In generale, si evidenzia un *outlook* negativo per i rischi fisici e un *outlook* positivo per i rischi di transizione.

3. Gestione dei rischi

a) Processo dell'organizzazione per l'identificazione e la valutazione dei rischi legati al clima

Con riferimento alla metodologia generale descritta a pagina B42, per la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi con il cambiamento climatico sono stati utilizzati i seguenti criteri.

Impatti negativi	Tutte le attività del Gruppo sono responsabili di emissioni di gas a effetto serra. In linea con l'impegno alla decarbonizzazione preso, l'impatto è sempre considerato rilevante a prescindere dall'entità della carbon footprint.
Impatti positivi	Secondo lo stesso approccio, tutte le attività del Gruppo sono impegnate a creare impatto positivo sull'ambiente, riducendo progressivamente la carbon footprint, e sugli stakeholder, migliorando proattivamente la resilienza dei propri asset.
Rischi	I rischi climatici, fisici e di transizione sono valutati secondo le definizioni delle Raccomandazioni TCFD. I rischi fisici sono identificati rispetto allo scenario NGFS "Current Policies" (+3°C). I rischi di transizione sono identificati rispetto allo scenario NGFS "Net Zero 2050" (+1,5 °C).
Opportunità	Le opportunità nascono dall'implementazione proattiva e tempestiva dei piani di transizione.

La valutazione dei rischi climatici è inclusa nel *risk assessment* annuale effettuato dalla Holding e da tutte le Portfolio Companies con il coordinamento Direzione Internal Audit, cui è affidato il *risk management*, e il supporto della Direzione Sostenibilità. La valutazione si estende all'intera catena del valore su un orizzonte temporale fino ad almeno dieci anni e adotta un approccio precauzionale, preferendo sovrastimare i rischi e attivare processi migliorativi che vanno ben oltre la mitigazione. I risultati sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'impatto dei rischi fisici (*physical risk rating*) sugli asset diretti e indiretti è valutato sulla base dell'esposizione geografica e delle caratteristiche specifiche di attività e siti operativi, quali la resilienza agli eventi, le possibilità di backup, la diversificazione della filiera e la presenza di assicurazioni. Per definirne la rilevanza, la dimensione finanziaria del rischio, stimata a partire dal *physical risk rating* e dalla probabilità di accadimento, è confrontata con la dimensione finanziaria di ciascuna entità valutata, ovvero EBITDA, ricavi o NAV in funzione della specifica rappresentatività e secondo le soglie definite.

L'esposizione ai rischi di transizione (*transition risk rating*) dipende dalla capacità di visione e *governance* di una serie complessa di fattori critici sull'intera catena del valore, tra cui gli obblighi crescenti in materia di trasparenza su strategie e performance climatiche, la progressiva entrata in vigore di normative direttamente o indirettamente orientate allo scenario net-zero, la competizione sui mercati *business* e *consumer*, le evoluzioni tecnologiche settoriali e l'adozione di strategie di decarbonizzazione allineate con l'Accordo di Parigi, come quelle basate su SBTi. La rilevanza è valutata confrontando la dimensione finanziaria del rischio - ovvero la distanza dallo scenario "Net Zero 2050", stimata combinando carbon footprint, *transition risk rating* e *shadow price* a breve, medio e lungo termine - con la dimensione finanziaria di ciascuna entità valutata (EBITDA, ricavi o NAV in funzione della specifica rappresentatività e secondo le soglie definite).

b) Processo dell'organizzazione per la gestione dei rischi legati al clima

Come anticipato nella sezione 2.b, a marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione di Italmobiliare alla Science Based Target initiative (SBTi). Gli obiettivi *near-term* validati, descritti in dettaglio a pagina B59, e il commitment già formalizzato a definire obiettivi *long-term* per raggiungere emissioni Net-Zero entro il 2050, informano il piano di decarbonizzazione di Italmobiliare, in linea con lo scenario +1,5 °C stabilito dall'Accordo di Parigi. Nell'anno base scelto (2023) gli obiettivi di piano coprivano il 76% del NAV e sostanzialmente il 100% della carbon footprint del Gruppo. Le azioni individuate sono inserite nella strategia di investimento/disinvestimento, nella pianificazione strategica e nei budget annuali.

Le leve di azione individuate a supporto del piano di decarbonizzazione sono descritte nel seguito, con dettaglio in funzione degli obiettivi differenziati sulle varie componenti del portafoglio.

Piano di decarbonizzazione: principali azioni nel 2025

Capogruppo		- Progressiva sostituzione degli impianti termici con generatori di calore alimentati a energia elettrica rinnovabile - Aumento dell'autoproduzione di energia elettrica rinnovabile - Mantenimento dell'utilizzo di sola energia elettrica rinnovabile - Design low-carbon di prodotti e servizi - Ingaggio dei fornitori e contratti vincolati a obiettivi di decarbonizzazione
Società controllate	Scope 1 Scope 2 (MB) Scope 3 (1-14)	
Tutte le Portfolio Companies		
Caffè Borbone - Installazione di economizzatori sulle torrefattrici. Lo scambio termico consente di preriscaldare i gas di combustione in ingresso con i gas caldi in uscita. I test effettuati a fine 2025 indicano un possibile risparmio di combustibile (gas naturale) superiore al 15%. I benefici sullo Scope 1 saranno consolidati nel 2026. - Ingaggio con i fornitori di caffè per aumentare la quantità di lotti di caffè certificati e con dati primari sul fattore di emissione. Nel 2025, oltre il 60% della carbon footprint legata agli acquisti di caffè è coperta da fattori primari, consentendo sulle altre origini stime più solide. - Chiusura di 2 contratti di fornitura di lotti di caffè vincolati da contratti di decarbonizzazione mirati a conseguire la riduzione prevista dagli obiettivi FLAG al 2030. Interessano 3000 tonnellate dall'India e 3000 tonnellate dal Vietnam, con margini di aumento della quota grazie alle migliori rese. I contratti comportano un onere aggiuntivo al costo di acquisto pari a circa 100 US\$ per tonnellata di caffè. Almeno la metà di tale controvalore è riservata agli agricoltori, per consentirgli l'acquisto e l'uso corretto dei fertilizzanti e per implementare le altre pratiche agronomiche sostenibili (es. biochar). Ulteriori margini di miglioramento sono allo studio, ad esempio attraverso interventi di riforestazione. - Ingaggio con principali fornitori di materiali per packaging (carta e plastica) per aumentare le forniture coperte da fattori primari e promuovere l'adesione a SBTi. - Ingaggio con principali fornitori di macchine per packaging per promuovere l'adesione a SBTi. - Progetto di razionalizzazione del layout produttivo, con possibile ulteriore incremento significativo dell'autoproduzione fotovoltaica.		
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella - Sostituzione degli impianti termici con generatori di calore alimentati a energia elettrica rinnovabile. Completata a fine 2024, nel 2025 ha consentito di dimezzare il consumo di energia termica da fonti fossili. - Ingaggio con i fornitori di packaging (vetro e carta) per aumentare la quantità di forniture con dati primari sul fattore di emissione. - Disciplinari per la selezione degli ingredienti e del packaging primario per favorire l'eco-design dei prodotti.		
CDS-Casa della Salute Ingaggio con i fornitori di macchine medicali e consumabili per aumentare la quantità di forniture con dati primari sul fattore di emissione.		
Italgen Realizzazione e avviamento di nuovi impianti fotovoltaici per un totale di 13 MW installati.		
SIDI Sport - Validazione degli obiettivi SBTi, Near-Term e Net-Zero. - Riduzione dell'impatto della logistica.		
Capitelli - Cessione del proprio impianto fotovoltaico (0,2 MW) a Italgen, che ne ha realizzato uno aggiuntivo da 4,8 MW nei terreni adiacenti. In programma l'installazione di batterie di accumulo che consentiranno a Capitelli la sostituzione delle esistenti caldaie a gas con pompe di calore industriali. - Studio sulla filiera, con il supporto dell'Università di Piacenza, per favorire l'eliminazione dai mangimi delle componenti più impattanti.		
Società collegate	Scope 3 (15)	- Azioni indirette attraverso l'adesione delle società a SBTi, clausole nei contratti di investimento / patti parasociali, engagement continuo dei CdA, supporto operativo. - Strategia di investimento / disinvestimento basata su impegno SBTi.
Tutte le Portfolio Companies con quota > 25% e presenza nei CdA		
Tecnica Group - Miglioramento della contabilità GHG e predisposizione degli obiettivi da sottoporre alla validazione di SBTi (commitment già formalizzato). - Evoluzione del progetto Recycle Your Boot.		
Iseo Miglioramento della contabilità GHG e preparazione all'adesione a SBTi.		
Società quotate	Scope 3 (15)	Strategia di investimento / disinvestimento basata su impegno SBTi.
Tutte		
Monitoraggio delle strategie e acquisizione della contabilità annuale.		
Società nei portafogli di Clessidra	Scope 3 (15)	- Azioni della controllata Clessidra, dirette o indirette, con adesione delle società a SBTi, clausole nei contratti di investimento / patti parasociali, engagement continuo dei CdA, supporto operativo. - Strategia di investimento / disinvestimento di Clessidra basata su impegno SBTi.
Tutte le società quotate Tutte le società con quota > 25% e presenza nei CdA		
Argea, Everton Validazione degli obiettivi SBTi, Near-Term e Net-Zero.		
Viabizzuno Miglioramento della contabilità GHG e invio degli obiettivi Near-Term e Net-Zero alla validazione di SBTi.		
Impresoft Miglioramento della contabilità GHG e predisposizione degli obiettivi Near-Term e Net-Zero da inviare alla validazione di SBTi. (commitment già formalizzato).		
Molino Nicoli, Microtec Contabilità GHG e formalizzazione del commitment SBTi.		

c) Come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione

Le politiche, le strategie e gli obiettivi sostenibili di Italmobiliare sono informati dall'analisi di materialità, condotta e aggiornata annualmente sulla base di consolidate metodologie in linea con gli standard di rendicontazione applicabili. L'approccio utilizzato fino alla rendicontazione 2023, allineato agli standard della Global Reporting Initiative (GRI), è stato mantenuto come riferimento di base, integrando tutte le ulteriori fasi di analisi e i requisiti di dettaglio previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Gli elementi ricavati dai documenti di riferimento citati sono integrati con ulteriori temi, eventualmente necessari a meglio comprendere le dinamiche del business.

La valutazione di impatti, rischi e opportunità prende in considerazione il livello di aspettative e ambizioni definite e progressivamente rinforzate con la formalizzazione degli impegni sostenibili del Gruppo, che danno sostanza al dovere di diligenza. Sono incluse le attività dirette e indirette lungo tutta la catena del valore, considerando le geografie più critiche in cui operano le singole entità valutate. Il processo è strutturato ed è integrato nel processo complessivo di gestione del rischio. Per ogni singola entità del Gruppo, avviene nelle due fasi sotto descritte.

FASE 1 (MACRO TEMI)

Individuazione delle macroaree materiali, incrociando la rilevanza per il business con la rilevanza per gli stakeholder

	Step 1	Step 2	Step 3
Valutazione	Con il supporto della funzione Sostenibilità della capogruppo, le funzioni di prima linea della Portfolio Company analizzano e valutano al meglio tutti gli aspetti di rilievo per il proprio business e interpretano il punto di vista dei rispettivi stakeholder di riferimento, garantendo così una visione multidimensionale. Inoltre, assegnano coefficienti di rilevanza alle diverse componenti dell'interesse del business e alle differenti macrocategorie di stakeholder.	Con il coinvolgimento delle funzioni rilevanti della capogruppo, la valutazione effettuata dalla Portfolio Company viene esaminata proponendo, ove necessario, alternative o integrazioni sia alle singole valutazioni degli aspetti che alla ponderazione degli elementi business e delle categorie di stakeholder.	All'interno delle categorie di stakeholder valutate come più rilevanti, si individuano organizzazioni e personalità rappresentative. Con l'ausilio di questionari, interviste o altri strumenti di coinvolgimento, si raccoglie la loro posizione rispetto agli aspetti già valutati nelle fasi precedenti, integrandola, ove ritenuto utile anche alla luce delle istanze specifiche espresse dai soggetti coinvolti. Il coinvolgimento diretto degli stakeholder può influenzare solo la valutazione per la specifica categoria di appartenenza.
Punteggio	1-4 (rilevanza crescente)	1-4 (rilevanza crescente)	1-4 (rilevanza crescente)
Pesatura	35%	35%	30%
Materialità 1 Società	Per singola società, rappresentazione grafica della rilevanza per il business e gli stakeholder dei macro temi		
Aggregazione	Pesata, considerando il livello di controllo esercitato e il rispettivo contributo al Net Asset Value del Gruppo		
Materialità 2 Gruppo	Rappresentazione grafica aggregata della rilevanza per il business e gli stakeholder dei macro temi valutati		

FASE 2 (IRO)

Individuazione degli impatti materiali (inside-out)

	Step 1	Step 2
Valutazione	La funzione Sostenibilità della capogruppo, eventualmente con il supporto delle funzioni interessate della Portfolio Company, valuta al meglio, sulle diverse categorie di stakeholder: - gravità e probabilità degli impatti negativi - entità/portata e probabilità degli impatti positivi	All'interno delle categorie di stakeholder valutate come più rilevanti, si individuano organizzazioni e personalità rappresentative. Con l'ausilio di questionari, interviste o altri strumenti di coinvolgimento, si raccoglie la loro posizione rispetto agli aspetti già valutati nelle fasi precedenti, integrandola, ove ritenuto utile anche alla luce delle istanze specifiche espresse dai soggetti coinvolti. Il coinvolgimento diretto degli stakeholder può influenzare solo la valutazione per la specifica categoria di appartenenza.
Punteggio	Gravità, entità/portata 1-4 (rilevanza crescente)	Probabilità % o non applicabile (n/a)
Pesatura	70%	30%
Materialità 1 Società	Per singola società: - gravità > 3,5 e probabilità > 50% o "n/a" per gli impatti negativi - entità/ portata > 3,5 e probabilità > 50% o "n/a" per gli impatti positivi	
Aggregazione	Unione degli impatti materiali delle singole Portfolio Companies	
Materialità 2 Gruppo	Elenco degli impatti materiali, positivi e negativi, che superano le soglie di materialità	

FASE 2 (IRO)

Individuazione dei rischi e delle opportunità materiali (outside-in)

Valutazione	Step 1 Con il supporto della funzione Risk Management della capogruppo, le funzioni interessate della Portfolio Company valutano al meglio entità e probabilità dei rischi che hanno o potrebbero avere effetti finanziari, partendo da un “catalogo” definito a livello Gruppo. L’analisi comprende la valutazione delle dipendenze tra le risorse naturali e sociali che possono originare rischi e opportunità.		Step 2 La funzione Risk Management della capogruppo, eventualmente supportata da altre funzioni quali la Direzione Gestione Partecipazioni e la Direzione Sostenibilità, esegue una valutazione top down dei risultati dei workshop. L’obiettivo di questo step è allineare e omogeneizzare le valutazioni e meglio rappresentare i rischi che necessitano di una visione top down attraverso la vision dell’azionista.	
	Con una metodologia analoga, partendo dai risultati dell’analisi dei rischi, si valutano progressivamente anche le opportunità.			
Punteggio	Entità 1-4 (rilevanza crescente)	Probabilità %	Entità 1-4 (rilevanza crescente)	Probabilità %
Materialità 1 Società	Per singola società: • impatto (positivo o negativo) sull’EBITDA > 10%, oppure • impatto (positivo o negativo) sui ricavi > 2,5%, oppure • valutazioni qualitative su altri effetti finanziari			
Aggregazione	• impatto (positivo o negativo) sul Net Asset Value > 1,5%, oppure • valutazioni qualitative su altri effetti finanziari			
Materialità 2 Gruppo	Elenco dei Rischi e delle Opportunità che superano le soglie di materialità aggregata			

Sotto la supervisione del Collegio Sindacale, l'intero processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità è discusso o condiviso, secondo le rispettive competenze, nel Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale e nel Comitato Controllo e Rischi. L'approvazione finale spetta al Consiglio di Amministrazione.

4. Metriche e obiettivi

a) Metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima in linea con la sua strategia e il processo di gestione dei rischi

Come descritto nella sezione 3.a, l'**esposizione ai rischi fisici** è determinata confrontando la dimensione finanziaria del rischio, stimata utilizzando il **physical risk rating** e la probabilità di accadimento, con la dimensione finanziaria di ciascuna entità valutata (EBITDA, ricavi o NAV, a seconda della rappresentatività e delle soglie predefinite, come dettagliato nella sezione 3.c). L'**esposizione ai rischi di transizione** è definita confrontando la dimensione finanziaria del rischio, ovvero la distanza dallo scenario "Net Zero 2050", stimata combinando l'impronta di carbonio, il **transition risk rating** e lo *shadow price* su orizzonti temporali brevi, medi e lunghi, con la dimensione finanziaria di ciascuna entità valutata (EBITDA, ricavi o NAV, a seconda della rappresentatività e delle soglie predefinite, come dettagliato nella sezione 3.c).

Di seguito viene fornita una descrizione delle metriche di valutazione del **climate risk rating** climatico, non dettagliate nel Report di Sostenibilità 2025, ma incluse nella documentazione fornita al revisore per il processo di certificazione. Per ciascun rischio, la valutazione delle due dimensioni su una matrice definita fornisce un punteggio da 1 a 4. La valutazione copre le attività nella catena di fornitura (a monte) sia dirette o a valle (dirette).

	Dimensione 1	Dimensione 2	A monte	Dirette
Rischi fisici (physical risks rating)				
Acuti	Vulnerabilità • Esposizione geografica	Caratteristiche/gestione degli asset • Resilienza agli eventi estremi • Opzioni di backup • Copertura assicurativa • Diversificazione della <i>supply chain</i>	✓	✓
	Vulnerabilità • Esposizione geografica	Caratteristiche/gestione degli asset • Resilienza alle tendenze croniche • Opzioni di backup • Copertura assicurativa • Diversificazione della <i>supply chain</i>	✓	✓
Rischi di transizione (transition risks rating)				
Legali	Obblighi di trasparenza • Società soggette all'autorità di mercato • Società con obblighi di trasparenza ai sensi di disposizioni di legge (es. CSRD) • Società con obblighi di trasparenza ai sensi di schemi volontari (es. SBTi)	Governance e competenze • Codici e politiche ESG approvati dal Consiglio di Amministrazione • Analisi completa della <i>carbon footprint</i> • Valutazione del rischio climatico, inclusa la quantificazione degli impatti finanziari		✓
	Esposizione a politiche "Net-Zero" • Attività in settori ad alta intensità energetica • Attività che utilizzano materie prime ad alta intensità energetica o attrezzature prodotte con processi ad alta intensità energetica • Attività con elevata rilevanza del packaging • Attività nelle filiere agroalimentari • Attività con filiere a logistica lunga	Piena trasparenza sulla <i>carbon footprint</i>, sugli impatti, sui rischi, sulle opportunità, sulle misure di mitigazione e sugli obiettivi di decarbonizzazione	✓	✓
Politiche	Aspettative del mercato • Attività in settori ad alta intensità energetica • Attività che utilizzano materie prime ad alta intensità energetica o attrezzature prodotte con processi ad alta intensità energetica • Attività con elevata rilevanza degli imballaggi • Attività in settori "premium" non collegati ai bisogni primari • Attività in settori con "campioni della sostenibilità" consolidati	Gestione responsabile di prodotti/servizi • Approvvigionamento strategico con contratti di decarbonizzazione • Produzione/servizi a basse emissioni • Formalizzazione degli obiettivi di decarbonizzazione di prodotti/servizi • <i>Carbon footprint</i> / LCA per prodotti/servizi e comunicazione / marketing allineati • Struttura commerciale creata per promuovere l'utilizzo di prodotti e servizi a basse emissioni		✓
	Esposizione a tecnologia / innovazione • Attività in settori ad alta intensità energetica • Attività che utilizzano materie prime ad alta intensità energetica o attrezzature prodotte con processi ad alta intensità energetica • Attività in settori high-tech	Capacità di innovazione tecnologica • Capacità/facilità di eliminare combustibili fossili • Capacità/facilità di passare a fonti energetiche alternative a basse emissioni di carbonio • Capacità/facilità di adottare nuove tecnologie innovative di produzione/servizio • Capacità R&D "beyond compliance" e di monitorare le tendenze	✓	✓
Mercato	Aspettative di azionisti e stakeholder • Società soggette all'autorità di mercato • Società con obblighi di trasparenza ai sensi di disposizioni di legge (es. CSRD) • Società con obblighi di trasparenza ai sensi di schemi volontari (es. SBTi)	Strategia e comunicazione • Commitment SBTi • Obiettivi SBTi validati / proposti • Piano di azione a corto, medio e lungo termine • <i>Progress report</i> pubblico con performance allineate agli obiettivi		✓

Il Gruppo Italmobiliare applica uno **shadow price** come efficace strumento decisionale che integri le variabili finanziarie con quelle ESG, permettendo di monetizzare l'evoluzione della pressione politica, delle preferenze del mercato, delle tecnologie disponibili e dei costi di abbattimento delle emissioni di CO₂. Le applicazioni principali sono legate alla quantificazione degli impatti finanziari della pianificazione di budget o strategica, quali l'ottimizzazione della supply chain o della logistica e processi decisionali informati sugli investimenti più rilevanti. Il valore unitario è preso dalle curve dello scenario "Net Zero 2050" definito dal Network for Greening the Financial System (NGFS), coerente con l'impegno SBTi e utilizzato anche per la valutazione dei rischi climatici di transizione. Di seguito i valori utilizzati per gli anni di esercizio e per i periodi temporali di riferimento a breve, medio e lungo termine. Si applicano alla totalità delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

Shadow price			€/ t CO ₂ e
Esercizio		2023	63
		2024	77
		2025	92
Risk assessment Budget e pianificazione strategica	Breve termine	2026 (1 anno)	96
	Medio termine	2030 (fino a 5 anni)	111
	Lungo termine	2035 (fino a 10 anni)	138

b) Emissioni di gas serra di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e rischi correlati

Le emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3) sono riportate in dettaglio nelle tabelle sottostanti. Per il consolidamento Italmobiliare adotta l'approccio del "financial control" e il GHG Protocol sviluppato da World Resources Institute (WRI) e World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), ed in particolare:

- GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard – revised edition;
- Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard.

La carbon footprint della capogruppo e delle società controllate, nessuna delle quali è nel campo di applicazione dello EU Emission Trading Scheme (ETS) o di altri strumenti analoghi, è consolidata nelle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3, Categorie da 1 a 14. Scope 1 e Scope 2 sono calcolati a partire da dati di attività primari e i fattori di emissione propri dei combustibili utilizzati e degli specifici acquisti di energia elettrica. Lo Scope 3 è calcolato utilizzando, per ciascuna categoria da 1 a 14, dati di attività primari e una combinazione di fattori di emissione primari e secondari. Il 35% dello Scope 3 (Categorie da 1 a 14) è calcolato con fattori primari. I principali fattori di conversione e di emissione utilizzati sono riportati a pagina B107.

La carbon footprint delle società collegate, delle altre società non quotate e quotate e delle società nel portafoglio di Clessidra è consolidata pro-quota nelle emissioni di Scope 3, Categoria 15, utilizzando il seguente approccio.

Società collegate	- Per le Portfolio Companies (Tecnica Group e Iseo), Scope 1 e 2 si basano su dati di attività primari e fattori di emissione dei combustibili utilizzati e degli specifici acquisti di energia elettrica. Lo Scope 3 è calcolato utilizzando validi proxy settoriali. - Per le altre società si utilizzano validi proxy o studi settoriali.
Altre società non quotate e quotate	- Per la non quotata (Bene Assicurazioni), Scope 1 e 2 si basano su dati di attività primari e fattori di emissione dei combustibili utilizzati e degli specifici acquisti di energia elettrica. Lo Scope 3 è calcolato utilizzando un valido proxy settoriale. - Per le società quotate si utilizzano i più recenti dati disponibili online attraverso i report di sostenibilità pubblicati (verificati e con largo utilizzo di fattori primari).
Società nel portafoglio di Clessidra	- Per la quotata Nexi, si utilizzano i più recenti dati disponibili online (report di sostenibilità verificati). - Per le altre società si utilizzano i dati calcolati da Clessidra con lo stesso dettaglio analitico utilizzato da Italmobiliare con le sue controllate.

Carbon footprint *	Unità	2023	2024	2025
Market Based	t CO ₂ e	2.085.849	1.320.555	1.314.093
Location based		2.090.175	1.326.543	1.319.659
Intensità di carbonio - Market based		3.561	1.883	1.699
Intensità di carbonio - Location based	t CO ₂ e / M€ Ricavi	3.568	1.891	1.706
Scope 1		13	12	11
Scope 2 - Location Based		7	9	7
Scope 2 - Market Based		0	0	0
Scope 3		3.548	1.871	1.688

Emissioni evitate (location based)	Unità	2023	2024	2025
Emissioni evitate		82.246	117.744	91.221
Da produzione idroelettrica immessa in rete	t CO2e	80.603	112.293	85.890
Da produzione fotovoltaico immessa in rete		1.643	5.450	5.331

Dettaglio Carbon footprint *	Unità	2023	2024	2025	
Carbon footprint - Market based	t CO2e	2.085.849	1.320.555	1.314.093	
Scope 3 - Upstream		221.875	272.180	258.246	19,7%
1 Beni e servizi acquistati **		156.100	217.938	184.521	14,0%
di cui FLAG *		100.327	160.207	125.103	9,5%
2 Beni strumentali		10.685	15.234	16.615	1,3%
3 Altre attività energetiche		29.545	10.407	19.954	1,5%
4 Logistica a monte		22.152	24.645	32.780	0,0%
5 Rifiuti generati		206	85	104	0,0%
6 Viaggi di lavoro		1.239	1.658	1.304	0,1%
7 Pendolarismo dei dipendenti		1.936	2.191	2.893	0,2%
8 Beni in locazione a monte		12	24	75	0,0%
Scope 1 ***		7.838	8.593	8.492	0,6%
Scope 2 - Market Based		0	0	0	0,0%
Scope 2 - Location Based		4.326	5.988	5.566	0,4%
Scope 3 - Downstream	t CO2e	1.856.136	1.039.781	1.047.355	79,7%
9 Logistica a valle		5.874	4.286	2.798	0,2%
10 Lavorazione dei prodotti		125	121	141	0,0%
11 Utilizzo dei prodotti		24.035	32.236	29.253	2,2%
Utilizzo diretto		519	1.680	1.596	0,1%
Utilizzo indiretto		23.517	30.556	27.657	2,1%
12 Fine vita dei prodotti		2.068	2.010	2.093	0,2%
13 Beni in locazione a valle		2	2	2	0,0%
14 Franchising		93	132	103	0,0%
15 Investimenti		1.823.938	1.000.993	1.012.966	77,1%
Società collegate		428.196	73.980	78.469	6,0%
Altre società non quotate e quotate		348.067	218.579	197.274	15,0%
Società nei fondi di Clessidra		1.047.675	708.434	737.222	56,1%

* Le carbon footprint relative a 2023 e 2024 sono state affinate nel corso dei processi di validazione degli obiettivi di decarbonizzazione da parte di SBTi.

** Il dato elevato registrato nel 2024 è dovuto ad acquisti forward di caffè crudo, ben oltre il fabbisogno annuale, mirati a mitigare il rischio prezzo/disponibilità.

*** Include emissioni biogenica (0,1 tonnellate) da fermentazione di sostanza organica nei bacini delle dighe di Italglen.

cope 2 - Market Based	Unità	2023	2024	2025
Autoconsumo da autoproduzione rinnovabile (non contribuisce allo Scope 2)		39,94%	41,47%	38,26%
Acquisto di energia elettrica garantita rinnovabile		56,34%	53,79%	59,96%
Acquisto garanzie di origine		3,71%	4,74%	1,76%
AIB - GO (Italia e Francia)	% MWh	1,37%	1,85%	0,92%
Green-e RECs (USA)		0,19%	1,05%	0,74%
REGO (Regno Unito)		0,04%	0,04%	0,08%
E-REO (Romania)		2,11%	1,70%	0,00%
J RECs (Giappone)		0,00%	0,10%	0,01%

c) Obiettivi utilizzati dal Consiglio di Amministrazione l'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al clima e le prestazioni rispetto agli obiettivi

L'impegno con la **Science Based Targets initiative (SBTi)** rappresenta il riferimento strategico primario. Si riporta di seguito il dettaglio degli obiettivi *near-term* validati e lo stato di avanzamento. Inoltre, Italmobiliare ha già formalizzato anche il *commitment* a raggiungere **emissioni Net-Zero entro il 2050**, per la cui validazione deve attendere la pubblicazione delle linee guida SBTi per le Financial Institution.

Obiettivi validati SBTi (<i>near term</i>)		Target	Anno	2025
Scope 1+2 (MB)	Riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 rispetto al 2023.	-42%	2030	+8%
	Mantenimento dell'approvvigionamento annuale di energia elettrica rinnovabile dal 2023.	100%	2030	100%
Scope 3 - Cat. 1-14 <i>value chain</i> • Cat. 1 - Acquisto beni e servizi • Cat. 2 - Acquisto beni strumentali • Cat. 4 - Logistica a monte	Spending complessivo nelle categorie 1, 2, 3 e 4 con fornitori che abbiano Science Based Targets validati.	50%	2028	28% *
Scope 3 - Cat. 15 investimenti: • Società partecipate direttamente o indirettamente con share complessivo > 25% • Partecipate quotate	Net Asset Value eligibile rappresentato da società con Science Based Targets validati.	50%	2027	14% **
	Net Asset Value eligibile rappresentato da società con Science Based Targets validati.	100%	2030	
* Un ulteriore 4% di spending ha già formalizzato l'impegno SBTi. Avanzati ingaggi con un ulteriore 7% (trader caffè)				
** Un ulteriore 56% del NAV ha già formalizzato l'impegno SBTi e si avvia al processo di validazione degli obiettivi.				

A supporto dell'impegno di Italmobiliare e in continuità con le iniziative già avviate negli anni, tutte le Portfolio Companies controllate hanno formalizzato il proprio percorso di decarbonizzazione con SBTi. Per le Portfolio Companies collegate, le società quotate e, per il tramite di Clessidra, le società nei portafogli dei fondi gestiti da Clessidra Private Equity e Clessidra Capital Credit, l'adesione a SBTi rappresenta l'obiettivo stesso.

Science Based Targets initiative	Obiettivi Near-Term			Obiettivi Net-Zero		
	Commitment	Submission	Validation	Commitment	Submission	Validation
Italmobiliare	✓	✓	✓	✓		
Portfolio Companies controllate						
Caffè Borbone	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CDS-Casa della Salute	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Italgen	✓	✓	✓	✓	✓	✓
SIDI Sport	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Capitelli	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Clessidra	✓	✓	✓	✓		
Portfolio Companies collegate						
Tecnica Group	✓					
Iseo						
Bene						
Società quotate						
Ariston	✓	✓	✓			
Piaggio						
Vontobel						
Società nei portafogli di Clessidra						
Nexi (quotata)	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Argea	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Viabizzuno	✓	✓		✓	✓	
Impresoft	✓			✓		
Everton	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Molino Nicoli	✓			✓		
Microtec	✓			✓		
Sisma						
Italtel						
OMA						
Riverclack (Iscom)						

Commitment: Impegno formalizzato a definire obiettivi di riduzione SBTi
Submission: Obiettivi definiti e inviati alla validazione del team di esperti di SBTi
Validation: Validazione degli obiettivi completata da parte del team di esperti di SBTi

ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

www.italmobiliare.it